

Domenica 17 novembre 2019, ore 11.50

QUARTETTO CLASSICAMENTE
DELL'ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI

MAURO MONGUZZI, *fagotto*

IRENE CARDO, *violino*

MARGHERITA SARCHINI, *viola*

MICHELANGIOLO MAFUCCI, *violoncello*

PROGRAMMA

FRANÇOIS DEVIENNE

(1759 - 1803)

Quartetto in do maggiore per fagotto e trio d'archi

op. 73 n. 1 (1800)

Allegro spiritoso

Adagio cantabile

Adagio moderato

FRANZ DANZI

(1763 - 1826)

Quartetto in si bemolle maggiore per fagotto e trio d'archi

op. 40 n. 3 (1814)

Allegro moderato

Larghetto non troppo

Minuetto-Allegretto

Allegretto

FRANZ KROMMER

(1759 - 1831)

Quartetto in si bemolle maggiore per fagotto e trio d'archi

op. 46 n. 1 (1804)

Allegro

Andante

Minuetto-Moderato

Rondò

QUARTETTO CLASSICAMENTE DELL'ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha dato vita al suo interno, negli ultimi anni, a più di trenta formazioni da camera di varie dimensioni che hanno lo scopo sia di differenziare l'impegno e l'esperienza dei musicisti, aprendoli verso un tipo diverso di repertorio, sia di sviluppare la loro intesa, l'autonomia e il gusto del suonare assieme.

A partire dalla stagione 2015-2016 le formazioni cameristiche dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai prendono regolarmente parte ai Concerti del Quirinale e fra l'altro ne inaugurano le nuove stagioni anche in collaborazione con il canale televisivo tematico Rai5.

Potendo contare sul contributo di musicisti esperti e già affiatati, oltre che su uno spettro di soluzioni strumentali molto varie, l'attività dei gruppi cameristici dell'Orchestra Rai permette di esplorare ambiti del repertorio meno frequentati, come nel caso della rara letteratura per fagotto e trio d'archi presentata nel programma odierno.

Tre autori in programma sono vissuti tra la metà del Settecento e l'inizio dell'Ottocento in tre regioni diverse d'Europa (Francia, Germania, Boemia) entrando a contatto con le esperienze più innovative della loro epoca, a partire da quelle di Mozart e di Beethoven. Nessuno dei tre appartiene alla schiera degli autori più rinomati, ma ognuno testimonia il livello molto alto delle composizioni medie del tempo e in qualche caso ebbe persino una reputazione, presso i contemporanei, particolarmente significativa. È il caso del flautista e fagottista francese François Devienne, celebre per le sue composizioni per strumenti a fiato, e che prima di abbracciare la causa rivoluzionaria (con l'opera del 1790 Les Visitandines) era considerato "il Mozart di Francia", oltre che protagonista delle storiche stagioni musicali dei Concerts Spirituels. Franz Danzi, figlio di un musicista italiano, visse in Germania, tra Mannheim (allora sede di un'importantissima orchestra), Stoccarda e Karlsruhe. Fu celebre anche come violoncellista e direttore d'orchestra, ma tra le composizioni che gli hanno dato maggiore fama ci sono proprio quelle per gli strumenti a fiato. Le piccole orchestre di fiati, dette Harmonie, erano un vanto della Boemia e Franz Krommer, che avrebbe trascorso gran parte della sua vita a Vienna, si dedicò di frequente agli strumenti a fiato anche valorizzando quelli che meno spesso hanno evidenza solistica, come il fagotto. Autore di nove sinfonie e di un catalogo che conta oltre 100 lavori, è oggi ricordato principalmente per questo tipo di opere, oltre che per una serie di Quintetti per archi che nel primo Ottocento riscosse ampia fortuna.